

Mercoledì
5 maggio 2021



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini Fax
081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
Fax 081/406023



Code per le vaccinazioni tangenziale bloccata

Migliaia all'hub, saltano le convocazioni. Ressa, proteste e perfino sputi nel centro alla Mostra d'Oltremare, la Asl chiama le forze dell'ordine. Avellino, ritardi e rabbia

De Luca corregge Figliuolo sugli over 80: "Cifre fuorvianti"

di Giuseppe Del Bello, Dario del Porto, Pierluigi Melillo, Raffaele Sardo • alle pagine 2-3

Dieci anni dalla morte

Andrea Geremicca
la sinistra
illuminata

di Eugenio Donise

Andrea Geremicca dirige la federazione giovanile, è un bravo oratore; Salvatore Cacciapuoti, leader del Pci, lo chiama per i comizi.

• a pagina 15

La cultura

Scurati ideale
per la Fondazione
Ravello

di Domenico De Masi

La Fondazione Ravello ha sempre goduto di ottima salute, con i conti in ordine, una gestione impeccabile dei beni culturali a lei affidati.

• a pagina 15



▲ **Ressa e ingorgo** Nelle due fotografie in alto, la coda nell'hub vaccinale nell'hangar messo a disposizione da Atitech a Capodichino e, sotto, la tangenziale bloccata per i vaccini

Dopo la tragedia della 22enne di Prato

Morti bianche
allarme Campania
in quattro mesi
già 21 vittime



▲ **Simbolo** Un casco da lavoro

di Tiziana Cozzi • a pagina 5

Preso finanziere, così definiva le mazzette

Tangenti dai negozianti
il "cacio sui maccheroni"

di Irene de Arcangelis • a pagina 8

Caserta, la vittima ha 16 anni

Pubblica foto hot della ex
17enne finisce in comunità

• a pagina 9

Il festival



Salerno Letteratura
con il premio Nobel
Olga Tokarczuk

di Pier Luigi Razzano
• a pagina 12

DECÒ
6 PLUMCAKE
CON YOGURT
GR 190
0,75

La qualità dei prodotti Decò a prezzi bassi sempre

Il riconoscimento

Il Premio Galasso
alla storica Elisa
Novi Chavarria



di Aurelio Musi
• a pagina 11

Da venerdì la mostra



Il Troisi intimo
foto e cimeli
a Castel dell'Ovo

di Ilaria Urbani
• a pagina 11

Napoli *Spettacoli*

FINO AL 25 LUGLIO

Il Troisi intimo cimeli, video e foto a Castel dell'Ovo

Venerdì pomeriggio apre "Troisi Poeta Massimo", un percorso nella vita e nella carriera del grande attore scomparso nel 1994

di **Ilaria Urbani**

Ricomincia da tre, anche questa volta, Massimo Troisi. La mostra dedicata al grande attore e regista, scomparso il 4 giugno 1994, dopo due rinvii a causa delle restrizioni imposte dai Dpcm per il Covid, inaugura finalmente venerdì pomeriggio a Castel dell'Ovo e sarà visitabile fino al 25 luglio. Dopo un primo taglio di nastro slittato il 30 ottobre scorso a causa della seconda onda, e dopo il secondo cancellato a fine febbraio, questa volta "Troisi Poeta Massimo" apre le porte ai visitatori.

Preview venerdì alle 11, posti contingentati, con il sindaco Luigi de Magistris, l'assessora all'Istruzione, alla cultura e al turismo del Comune Annamaria Palmieri, i curatori Nevio De Pascalis e Marco Dionisi, il direttore dell'Archivio storico Luce che promuove e organizza la mostra, Enrico Bufalini e il supervisore Stefano Veneruso, nipote di Massimo Troisi e suo assistente alla regia. Dopo Totò nel 2017 ed Eduardo nel 2018, Napoli rende omaggio ad un'altra maschera della sua città, forse l'ultima. La più ironica e mite. Il percorso espositivo, inserito nella programmazione del Maggio dei Monumenti, promosso da Cinecittà Luce, e sostenuto tra gli altri da ministero della Cultura e Regione Campania, è composto da fotografie private, immagini d'archivio,

Vicini a Massimo



Stefano Veneruso
Regista e nipote



Anna Pavignano
Compagna



Enzo Decaro
Attore e amico

locandine, filmati e carteggi personali inediti alla scoperta dell'anima di un grande artista che ci ha lasciato troppo presto e del suo rapporto con la città. "Troisi Poeta Massimo", esposta in anteprima nella primavera di due anni fa al Teatro dei Dioscuri del Quirinale a Roma, tra le immagini inedite raccoglie quelle del backstage che il nipote Stefano Veneruso ha realizzato durante le riprese de "Il postino", l'ultimo film di Troisi premiato agli Oscar. Un racconto della poesia e della passione vissuta dall'attore con il resto del cast Philippe Noiret, Renato Scarpa, Maria Grazia Cucinotta e il regista Michael Redford. E ancora in mostra a Castel dell'Ovo la bicicletta de "Il postino" ma anche video ricordi degli amici e sodali di sempre: Carlo Verdone, Roberto Benigni, Enzo Decaro, la storica compagna e co-sceneggiatrice Anna Pavignano, Gianni Minà, Massimo Bonetti, Gaetano Daniele, Renato Scarpa, Massimo Wertmüller e Marco Risi. La mostra multimediale attraverso musica e immagini restituisce al pubblico l'aspetto più intimo e poetico di Troisi. Insieme con le prime farse scritte da Troisi negli anni '70, in esposizione la famosa calzamaglia nera degli sketch della Smorfia con Enzo Decaro e Lello Arena. Tra i documenti, già esposti a Roma, anche una lettera del 1991 scritta dal premio Oscar Paolo Sorrentino, allora studente di economia e commercio, in cui



chiedeva a Troisi se avesse potuto prenderlo come aiuto regia per il suo prossimo film. Troisi, figura mite ma rivoluzionaria, con il suo sguardo malinconico ha ribaltato e innovato per sempre la comicità partenopea. Troisi, attore, regista, sperimentatore e autore con altri artisti come nel cult "Non ci resta che piangere" nel 1984 con Roberto Benigni, e attore per altri: Ettore Scola l'ha voluto in tre dei suoi film "Splendor" nel 1988, "Che ora è" a fianco a Marcello Mastroianni e novello Pulcinella in "Il capitano Fracassa". E poi la passione per la musica con Pino Daniele, e non solo. Troisi ha composto da ragazzo delle canzoni con Enzo Decaro

▲ Massimo Troisi
Apre venerdì a Castel dell'Ovo la mostra dedicata al grande attore e regista, morto il 4 giugno 1994, dopo due rinvii a causa delle restrizioni anti-Covid

che l'attore ha inciso nel 2008 per la prima volta nel disco "Poeta Massimo" con, tra gli altri, Solis String Quartet, James Senese e Paolo Fresu. Il nipote, il regista Stefano Veneruso in piena pandemia ha terminato il film, girato in inglese, dedicato all'indimenticabile zio "Da domani mi alzo tardi", ispirato all'omonimo libro di Anna Pavignano, in cui immagina Troisi ancora vivo, reduce dal trapianto di cuore negli Usa, di ritorno a Napoli per scrivere il suo prossimo film. Ma non è solo un film. Napoli, e non solo, sente ancora viva l'arte di Troisi, leggendario Chaplin partenopeo, rimasto senza eredi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento alla studiosa Elisa Novi Chavarría

Premio Galasso, vince un libro sugli ospedali ispanici

di **Aurelio Musi**

La giuria del premio di storia "Giuseppe Galasso", composta dai professori Renata De Lorenzo, Giovanni Muto, Guido Pescosolido, David Abulafia e Maurice Aymard, giunto alla sua terza edizione, ha assegnato il premio al volume di Elisa Novi Chavarría "Accogliere e curare. Ospedali e culture delle nazioni nella Monarchia ispanica (secoli XVI-XVII)", edito da Viella nel 2020.

Il premio, bandito e finanziato dalla Società napoletana di storia patria, intende onorare la memoria di un grande storico e maestro, che su questo giornale defi-

nii "europeo napoletanissimo": cioè intelligente e straordinario interprete della dimensione storico-politica europea e, al tempo stesso, profondamente immerso nel sentimento di appartenenza a una civiltà culturale proiettata ben oltre il suo significato locale, nei suoi valori ma anche nei suoi limiti e contraddizioni: limiti e contraddizioni che Galasso avvertiva fino in fondo e denunciava soprattutto nella sua attività pubblicistica. E investiva il suo impegno etico politico per affrontarli.

Il volume di Elisa Novi Chavarría, ordinaria di storia moderna nell'università del Molise, è stato premiato, come si legge nella mo-



▲ Storico
Giuseppe Galasso (1929-2018)

tivazione della giuria, "per l'originalità del tema, per la rilevanza delle fonti che hanno condotto l'autrice a svolgere le sue indagini in numerosi archivi e biblioteche italiane ed europee, per l'impatto storiografico sulla ricerca storica. Il volume ricostruisce le esperienze fondative di ospedali che accoglievano membri delle diverse "nazioni" che componevano il sistema imperiale degli Asburgo di Spagna nella prima età moderna. Emergono dunque gli elementi comuni e quelli distintivi di queste strutture realizzate a Napoli, Milano, Madrid, Palermo, Lisbona, e le ragioni, anche politiche, di queste esperienze nonché le loro concrete moda-

lità di gestione. La ricerca è condotta su materiali documentari inediti e in una prospettiva di proficua comparazione delle vicende attraversate da queste strutture".

La scelta della giuria suscita particolare soddisfazione in chi scrive queste note.

E i motivi sono sostanzialmente due. Elisa Novi Chavarría è un'allieva di Giuseppe Galasso: ne ha sviluppato e ne sviluppa nei suoi studi l'insegnamento.

Repubblica Napoli - e vengo al secondo motivo - è stato il primo giornale a recensire con rilievo ed entusiastici giudizi il libro di Elisa Novi Chavarría.

© RIPRODUZIONE RISERVATA